

La storia Croce Verde Se il Servizio Civile diventa lo strumento per diventare adulti

Fino al 15 febbraio è possibile entrare nel mondo della pubblica assistenza di largo 11 Gennaio per dare un aiuto ai malati e a chi è in difficoltà

■ «Diventi una parte della comunità, capisci coi fatti cosa significa fare qualcosa per gli altri». Sono storie partite da punti diversi, quelle di Andrea Volpara, Elena Saladino, Luca Capra e Alessandro Chiabrera, che si sono incontrate alla Croce Verde di Ovada. Sono volontari, due giovani e altrettanti con esperienza più lunga; militi che hanno vissuto in prima linea i mesi del 2020 contraddistinti dall'emergenza sanitaria.

Vincere la paura

Ha 23 anni Andrea Volpara, laureando in psicologia che ha iniziato con il Servizio Civile per il quale le iscrizioni sono aperte fino al 15 febbraio. «Volevo mettermi in gioco - spiega - E al tempo stesso imparare a gestire la sofferenza degli altri». Chi ha già fatto domanda per cimentarsi con questa opportunità sa già che dovrà confrontarsi anche con il Covid.

«Durante la prima ondata mi sono spaventata per le circostanze - racconta Elena Saladino, 29 anni e studentessa di Scienze della Formazione - Poi ho visto il livello di sicurezza e tutte le precauzioni messe in atto e mi sono convinta. Durante questo secondo periodo sono stata un membro attivo nel tra-

sporto. Volontariato un tratto di famiglia con uno zio soccorritore e nella memoria del padre la cui perdita è stata decisiva per questa scelta di impegno. Paura, un sentimento che anche Volpara conosce bene. «Non nascondo che ci ho lottato. Ho razionalizzato pensando che alla mia età il rischio è minore e ma soprattutto rendendomi conto che c'erano persone che avevano bisogno anche di me».

La forza del gruppo

«Dopo un turno di otto ore da volontario, andavo a lavorare in fabbrica». Per Luca Capra i collaboratori in Croce Verde rappresentano una seconda famiglia. Un sentimento difficile da capire per chi non l'ha vissuto che prova a trasmettere ai nuovi arrivati. «Se sei un ragazzo - racconta come tutto è iniziato - che di fronte a un incidente si ferma, non per stupida curiosità ma per aiutare, oppure di preoccupi delle persone anziane allora puoi diventare volontario». Capra è entrato nella pubblica assistenza quando aveva 15 anni. Oggi ne ha 40. «Ho trovato nel gruppo e nel confronto con persone più grandi gli strumenti per abbattere i muri che costruivo per proteggermi. Qualche giusta lavata di capo ti insegna co-

Tanti ragazzi giovani hanno iniziato così

Le esperienze recenti tra timori e speranze

me stare al mondo». Alessandro Chiabrera, 49 anni, la primavera scorsa ha sospeso il suo lavoro di agente di commercio per dedicarsi al volontariato. «Quando è stato il momento - sorride - ho imparato dai più anziani. Ora provo ad essere tutor per i più giovani». Un tratto che emerge in tutti i soccorritori è la bellezza del contatto con il prossimo. Saladino e Volpara raccontano: «Impari che ogni persona è un caso a sé e necessita di approcci diversi. Tu come soccorritore devi saper interagire con il paziente; un momento tragico alcuni cercano conforto e tu devi essere pronto a darglielo con la tua calma ed empatia, altri si chiudono nel loro dolore e tu devi rispettarlo non invadendo lo spazio». Spesso il Servizio Civile rappresenta una porta di ingresso per un rapporto tra generazioni diverse. «Chi è più anziano - conclude Chiabrera - può aver qualche buon insegnamento. Dagli altri puoi sempre imparare e capire che senza il gruppo non vai da nessuna parte». Per informazioni: 340.80.42.568.

PATRIZIA PESCE



**ALESSANDRO CHIABRERA****ELENA SALADINO****ANDREA VOLPARA****LUCA CAPRA**